

Importante accordo sottoscritto dall'ENI

L'URSS fornirà all'Italia 25 milioni di tonnellate di petrolio

Il nuovo contratto vale fino al 1970 - Vantaggiose condizioni: l'Italia potrà pagare fornendo a sua volta prodotti industriali - 400 milioni di dollari di interscambio

Un nuovo accordo è stato firmato in questi giorni a Mosca tra le organizzazioni sovietiche per il commercio estero e la società ANIC anche per conto delle altre società del gruppo ENI (Nuovo Pignone, SNAM e Lanerosi). L'accordo — annunciato in un comunicato emesso ieri dall'ENI — vale fino al 1970 e comporta con parte italiana l'acquisto di 25 milioni di tonnellate di petrolio greggio e, da parte sovietica, l'acquisto di gomma sintetica, articoli tessili, prodotti chimici, materie plastiche, macchinari, impianti chimici e petroliferi, per un ammontare totale di interscambio di circa 400 milioni di dollari.

L'accordo — di cui ieri sera da notizia anche la «Tass» — è stato firmato da Evgheni Gurov, per la parte sovietica, e dal vice presidente dell'ENI Eugenio Celesi. «Queste intese — prosegue il comunicato diffuso dall'ENI — si inseriscono nel più ampio quadro degli accordi commerciali tra l'Italia e l'URSS recentemente siglati a Roma, costituiscono un'ulteriore riproposta della tradizionale politica dello ENI, volta a intensificare le fonti di approvvigionamento e ad ottenere, grazie ad una notevole varietà dei greggi, la migliore utilizzazione delle proprie raffinerie e l'immissione sul mercato di prodotti che, per qualità e prezzo, possano soddisfare nel modo migliore le esigenze del paese».

Negli ambienti dell'ENI è stato anche sottolineato che l'accordo presenta vantaggi di larga portata per l'economia italiana. In primo luogo per il prezzo del greggio praticato dalle organizzazioni esportatrici sovietiche, prezzi che l'ENI definisce «altissimi alle quotazioni più vantaggiose oggi offerte dal mercato internazionale». Nello stesso tempo l'accordo — si afferma — sempre negli ambienti dell'ENI — statale per gli idrocarburi — è vantaggioso in quanto offre la possibilità di pagare una gran parte del petrolio importato mediante l'esportazione in URSS di gomma sintetica, articoli tessili, prodotti chimici e petroliferi di aziende del gruppo ENI a prezzi di mercato internazionale: ciò — si afferma negli ambienti dell'ENI — costituisce un atto importante per il riequilibrio della bilancia commerciale italiana, in un momento in cui i termini dello scambio internazionale sono sfavorevoli a una città internazionale, ad una città internazionale, ad una città internazionale, ad una città internazionale.

Questo giusto apprezzamento suggerisce, peraltro, una considerazione ancora più generale sull'accordo firmato dall'ENI con le organizzazioni sovietiche. Tale accordo, per la sua natura e per la sua portata, consentirà una programmazione a lungo termine e senza incertezze, delle forniture e quindi anche degli investimenti, confermando il vantaggio per l'economia italiana di contratti con paesi che hanno pianificato il proprio sviluppo.

Un altro punto dei commenti fatti dagli ambienti dell'ENI riguarda la percentuale che il petrolio acquistato in URSS rappresenta rispetto al fabbisogno dello Stato. Tale quota è rappresentata dal 30,9% e dal 1964 al 1970 coprirà da un terzo ad un quarto di tale fabbisogno. Per il resto — conclude la nota — il gruppo ENI continuerà a ricorrere

alle altre fonti tra cui principalmente quelle mediorientate che nel 1964 costituiranno oltre il 50% del totale. Non è difficile scorgere in questa parte dei commenti registrati negli ambienti dell'ENI una risposta indiretta alle polemiche sul contratto ENI-URSS scatenate da anni dal trust internazionale del

petrolio e alle pressioni che contro quel contratto sono state fatte dal monopolio stesso. E se si sente il bisogno di dare una risposta, sia pure in questi termini indiretti, è segno che tali pressioni tutt'ora sussistono nei confronti di coloro che debbono decidere sulla politica generale del paese.

Provenienti dagli USA

Le Nhu a Roma



La signora Nhu è giunta ieri all'aeroporto di Fiumicino, accompagnata dalla figlia, proveniente da Los Angeles. Prima di lasciare gli Stati Uniti, la signora Nhu ha rilasciato una dichiarazione nella quale accusa il governo di Kennedy di aver «tradito» la famiglia Diem e il Vietnam del sud. La «Borgia» di Saigon ha lasciato l'aeroporto scortata dalla polizia.

Dai partigiani

Forze governative sbaragliate a Saigon

L'arcivescovo fratello di Diem non potrà tornare nel Vietnam?

SAIGON, 14. Una compagnia della guardia civile sud-vietnamita è stata quasi completamente annientata ieri in un'imboscata tesa dai partigiani a 40 chilometri da Rachgia, vicino alla frontiera con la Cambogia. Lo annunciano i partigiani americani autorizzati precisando che le perdite subite dalle forze governative ammontano a 40 morti, 50 feriti, 20 dispersi. Inoltre, sono cadute in mano alle forze partigiane 56 armi di vario tipo e 4 stazioni radio. Secondo le fonti americane, i partigiani avrebbero avuto una ventina di morti. Quando è caduta nell'imboscata la compagnia sudvietnamita si stava recando in aiuto di una posizione assediata dalle forze partigiane.

Le autorità militari, che hanno compiuto il colpo di stato che ha portato al rovesciamento di Diem avrebbero fatto sapere che sono contrari al ritorno nel Vietnam dell'arcivescovo Ngo Dinh Thuc, fratello del dittatore ucciso e titolare dell'arcivescovo di Hue, Ngo Dinh Thuc, il quale si trova attualmente a Roma, ha sempre parteggiato per il fratello anche quando si è trattato delle persecuzioni contro i budisti.

La RDT chiederà l'ammissione all'ONU

BERLINO, 14. Con una dichiarazione del governo letta dal vice Primo ministro Wil Stoph si è aperta oggi la seconda sessione della Camera del popolo. Nel suo discorso Stoph ha dichiarato fra l'altro che «è giunto ormai il tempo per la sovrana Repubblica democratica tedesca di essere ammessa di pieno diritto nell'organizzazione delle Nazioni Unite e negli altri organismi internazionali» ed ha preannunciato un passo per l'ammissione all'ONU. Fino ad ora, né la Repubblica democratica né la Repubblica federale tedesca sono entrate alle Nazioni Unite e nella divisione della Germania e la mancanza di un trattato di pace.

Nella dichiarazione — che Stoph ha letto in assenza del Primo ministro Grotewohl, attualmente ammalato — il governo fissa i compiti principali della sua politica: la liquidazione della seconda guerra mondiale, la conclusione del trattato di pace tedesco, la normalizzazione della situazione di Berlino ovest attraverso la sua trasformazione in città libera e smilitarizzata, l'appoggio alla pacifica coesistenza.

Stoph ha poi esaminato le questioni della politica economica. Il governo in questo campo agirà per il rafforzamento ulteriore dell'economia della RDT, l'elevazione del livello di vita della popolazione e lo sviluppo degli scambi con gli altri Paesi. A questo proposito egli ha detto che la RDT potrebbe aprire missioni commerciali a Roma, Londra e Parigi, come primo passo per l'instaurazione di relazioni normali con Paesi capitalisti.

Il nuovo governo presenta oggi, dopo le recenti elezioni politiche alla Camera del popolo, risulta uguale al precedente salvo la sostituzione dei titolari dei dicasteri dell'Interno, della Pubblica Istruzione e delle Poste, ritirati per motivi di salute. Agli Interni a Karl Maron è subentrato Friedrich Dieckel, all'Istruzione la signora Margot Honecker ha preso il posto del prof. Alfred Lemnitz e alle Poste Rudolf Schulze ha preso il posto di Fritz Burnmeister. I primi due appartengono alla SED, e l'ultimo alla CDU, come i loro predecessori.

Dirigente del Komsomol riabilitato nell'URSS

MOSCA, 14. La Pravda annuncia oggi la riabilitazione di Aleksander Kosarov, che fu segretario generale del Komsomol nel 1938 e venne fucilato durante i processi di quell'epoca. «Kosarov — dice la Pravda — morì tragicamente al culmine della sua attività creativa, vittima del culto della personalità. Liquidando le conseguenze di quel culto il partito lo ha riabilitato. Egli non sarà mai dimenticato dal popolo».

Il Bollettino del Soviet Supremo annuncia oggi l'esonero dalle loro funzioni di deputati al Soviet delle nazionalità dell'ex maresciallo Sergei Varentsov e dell'ex presidente del Consiglio del Kasakistan Salkin Daulenov.

Il primo aveva mostrato insufficiente vigilanza sull'attività spionistica dell'ufficiale Penkovski (poi processato e condannato) e il secondo si era reso responsabile di gravi trascuranze nell'esercizio delle sue funzioni.

Washington

Conferenza dell'OSA contro i colpi di Stato

NEW YORK, 14. Una conferenza dei ministri degli esteri degli Stati Uniti che fanno parte dell'OSA si riunirà probabilmente entro la fine dell'anno a Washington per studiare i mezzi atti a evitare nuovi colpi di Stato contro i governi legittimi del mondo. Il progetto della conferenza è stato proposto dal segretario di Stato e sarà ben lungi dall'essere legittimo, per le misure prese per impedire all'opposizione di partecipare alle prossime elezioni e dal Costarica.

ANNUNCI ECONOMICI

3) AUREA GIACOMETTI avverte che rimangono Asia Via Margutta, saranno vendute VIA PALERMO 59.
4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50
5) ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegna immediata. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bisipalati 24.
6) LEZIONE COLLEGI L. 50
7) STENOGRAFIA. Datilografia 1000 metri. Via Sannazaro al Vomero 29 - NAPOLI.

È UN PRODOTTO Rvaj

CON RI-NO-VA RINGIOVANITE

I capelli grigi o bianchi si invecchiano. Usate anche voi la famosa Brillantina vegetale RINGIOVANITE, composta da formule americane. Dopo pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti torneranno al primitivo colore naturale di gioventù, sia esso castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina e rinforza i capelli tendenti a cadere. È in vendita nelle profumerie e farmacie, o direttamente al produttore RINGIOVANITE, via S. Maria della Pace 110 (Aut. Cons. Roma 16018 del 25 ottobre 1958)

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio medico per la cura delle cause disfunzionali o debolistiche sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurasia, disidrenia ed anomalie sessuali). Visite preammatrimoniali. Dott. P. GIOVANNI ROMA, Via Salaria 38 (Stazione Termini) - scala sinistra piano secondo - Int. A. Orario 9-12, 15-18 per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nei giorni festivi al ricevimento per appuntamento tel. 1110 (Aut. Cons. Roma 16018 del 25 ottobre 1958)

Medico specialista dermatologo
DOCTOR DAVID STROM
Cura sclerosante lumbalotorale per le affezioni psoriasiche. **EMORROIDI e VENE VARICOSE** Cura delle complicazioni: ragadi fibriti, scemi, ulcere varicose. **DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE. PELLE**
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 79/22153 del 29 maggio 1959)

PASTA del "CAPITANO,"

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI (dep.)
Formula originale del Dottor Ciccarelli IN VENDITA NELLE FARMACIE TUBO GRANDE L. 300

Lettera a Kennedy

d'intellettuali italiani

Giustizia per Morton Sobell

Un gruppo di intellettuali e uomini politici italiani ha inviato al Presidente degli Stati Uniti una lettera nella quale si chiede la libertà per Morton Sobell.

«Signor Presidente» dice la lettera «sentiamo il desiderio di unire la nostra voce a quella di tanti uomini eminenti i quali, da ogni parte del mondo, Le hanno chiesto un provvedimento di giustizia e di umanità a favore di Morton Sobell».

«Quest'uomo, condannato al carcere nel clima di uno dei periodi più bui della storia degli Stati Uniti — il periodo del maccartismo — è tuttora in carcere, malato, da quasi 14 anni. Come uomini che hanno speso la propria vita nell'attività della cultura, e che come tali hanno appreso che anche una singola offesa alla giustizia è sempre un'offesa a tutta la società umana in quanto tale, noi Le chiediamo, signor Presidente, di far riesaminare il caso di Morton Sobell e di restituire quest'uomo alla libertà. Questo nostro appello Le viene rivolto, signor Presidente, per l'onore di quella società civile alla quale Lei e noi apparteniamo. Accolga, signor Presidente, il nostro deferente saluto».

La lettera reca le firme di Paolo Alatri, Mario Alicata, Norberto Bobbio, Ranuccio Bianchi Bandinelli, Cesare Brandi, Lelio Basso, Carlo Bernini, Giampiero Carocci, Italo Calvino, Ernesto De Martino, Pietro D'Avack, Giacomo Debenediti, Ambrogio Donini, Galvano Della Volpe, Vittorio Foa, Franco Fortini, Federico Fellini, Renato Guttuso, Antonio Golliti, Eugenio Garin, Piero Gadda Conti, Carlo Arturo Jemolo, Vittorio Lanternari, Cesare Luporini, Alberto Moravia, Carlo Muscetta, Dacia Maraini, Pier Paolo Pasolini, Ferruccio Parrì, Leopoldo Piccardi, Guido Pivone, Giovanni Prelli, Salvatore Quasimodo, Edoardo Ruffini, Sergio Santini, Paolo Sylos Labini, Emilio Sereni, Mario Soldati, Elio Vittorini, Cesare Zavattini, Bruno Zevi, Ludovico Geymonat, Alberto Carocci.

Lisbona

Quattro donne processate in Portogallo

LISBONA, 14. Quattro donne sono comparse oggi dinanzi ad un tribunale di Lisbona. Sono accusate di appartenenza al Partito comunista. Le quattro compagne, Eva Amado, Madalena Coelo Marques de Almeida, professoressa di filologia germanica, Ivone Da Conceicao Teles, farmacista, Maria Regina Cavalheira, avvocato, sono in libertà provvisoria dietro pagamento di una cauzione.

Nei giorni scorsi lo stesso tribunale aveva condannato cinque antifascisti accusati di «propaganda sovversiva» e di appartenenza al PC, a pene variabili da 14 a 20 mesi e alla privazione dei diritti civili per cinque anni.

Nulla si sa, invece, circa la sorte dei tre scrittori portoghesi arrestati nei giorni scorsi a favore dei quali è in corso una vasta campagna di solidarietà in tutta l'Europa.

Appello del PC turco per le elezioni amministrative

ANKARA, 14. Il 17 novembre si svolgono le elezioni municipali e cantonali. Saranno rinnovati i Consigli municipali e dipartimentali. Un appello al popolo, il Partito comunista turco denuncia il carattere antidemocratico della consultazione che avviene in una situazione nella quale la libertà di opinione e di riunione è stata annullata e i diritti democratici sanciti dalla Costituzione non vengono rispettati.

Per Berlino

Londra smentisce nuove proposte

LONDRA, 14. Il governo inglese ha recisamente smentito di aver avanzato proposte all'Unione Sovietica intese a trasformare i servizi occidentali di Berlino in una città internazionale, ad assicurare una «presenza» dell'ONU e a porre le vie di accesso sotto il controllo di una speciale commissione internazionale.

La notizia di tali proposte era stata pubblicata dal «Daily Express» ed in essa si diceva che l'offerta era stata fatta dall'allora ministro degli esteri Lord Home ad Andrei Gromiko, suo collega sovietico, nel corso di un colloquio a New York.

Fonti diplomatiche londinesi hanno ricordato che alcune «idee» riguardanti una eventuale soluzione dei problemi di Berlino sono state fatte circolare in questi ultimi due mesi: quella di internazionalizzare le strade di accesso era stata fatta a suo tempo da Kennedy; quella della «presenza» dell'ONU da Kravtsov. Gli osservatori diplomatici affermano che, durante i contatti Home-Gromiko, a New York, il problema di Berlino era stato trattato soltanto nel quadro della proposta sovietica relativa ad un patto di non aggressione tra la NATO e i paesi del Patto di Varsavia.